

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **09/04/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 08-04-2010 al 09-04-2010

<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce):</b> <i>Esplosione, paura nella raffineria</i> .....	1
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Petrolio, alle Tremiti è rischio idrogeologico Interrogazione a Ue</i> .....	2
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Scuole, lavori per la messa in sicurezza</i> .....	3
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>La Croce rossa punta sul corso per operatori</i> .....	5
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>I tecnici rassicurano: edifici pubblici e scuole in completa sicurezza</i> .....	6
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Ricordate le vittime del terremoto in Abruzzo</i> .....	7
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Forze di aria e di terra per fronteggiare l'incendio</i> .....	8
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Municipio e scuole adeguate alle nuove norme antisismiche</i> .....	9
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>I vigili del fuoco confidano nell'azione del prefetto</i> .....	10
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Ecco la composizione del consiglio comunale dopo il reintegro</i> .....	11
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il Consiglio commemora le vittime del terremoto</i> .....	12
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Lo Stretto pronto a ospitare la carica dei Carabinieri</i> .....	13
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Strada dissestata a Valle Bruca e vendita del Parco degli Ulivi</i> .....	14
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Si dimette il soggetto attuatore dell'Ospedale della Sibaritide</i> .....	15
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il Consiglio discute del dissesto idrogeologico</i> .....	16
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Sprofonda contrada di Castell'Umberto Chiesa e locali della canonica sgomberati</i> .....	17
<b>Il Mattino (Caserta):</b> <i>Enza Picone Aversa.Sarà il gruppo territoriale della protezione civile, coordinata da Ciro N...</i>	18
<b>Il Mattino (Caserta):</b> <i>Diamante Marotta Castel Campagnano. Frana una parte del cimitero di Castel Campagnano</i> .	19
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Acerra. Il trasferimento di un crocifisso alto cinque metri, che per sette anni ha .....</i>	20
<b>Il Mattino (Circondario Sud1):</b> <i>I padri, i figli e il rinnovamento Angelo Bruscano Presidente Confapi Campania</i> .....	21
<b>Il Mattino (Circondario Sud2):</b> <i>Valerio Di Salle Portici. Ancora due anni per completare la ricostruzione</i> .....	23
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Nicola Sposato Scafati. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, in</i> .	24

## *Esplosione, paura nella raffineria*

8 apr 2010 Lecce

Scoppia una condotta. L'Arpa: non dovrebbe accadere

Inquinamento Assennato: «Abbiamo registrato un picco di inquinamento atmosferico sul rione Tamburi»

TARANTO Un'esplosione si è avuta martedì notte all'interno dello stabilimento Eni di Taranto. Per fortuna, nessun ferito. Si è trattato di una esplosione di lieve entità in una tubatura che trasporta greggio. Numerose sono state le telefonate ai vigili del fuoco di cittadini che denunciavano di aver sentito distintamente un boato. «Non ci sono state grosse conseguenze dal punto di vista ambientale, ma il ripetersi di episodi di questo tipo ci allarma abbastanza». Non usa giri di parole Giorgio Assennato, direttore generale dell'Arpa Puglia, nel commentare l'incidente nella raffineria Eni, dove si è sprigionato un incendio per la rottura di una tubazione dell'impianto Platforming. «Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco - ha aggiunto Assennato - l'incendio è stato rapidamente domato, ma non è prassi gradevole che in un'azienda che ha un marchio di qualità ambientale si determinino episodi di questo tipo. Peraltro abbiamo registrato un picco di inquinamento atmosferico sul quartiere Tamburi, segno che i processi che la raffineria sta attivando producono un'emissione elevata rispetto agli standard di impatto ambientale. Questi episodi - ha concluso - vanno controllati meglio e, possibilmente, evitati». Anche l'Eni puntualizza che a causare l'esplosione nella raffineria di Taranto è stata una perdita in una tubazione dell'impianto Platforming, destinato ad incrementare il numero di ottano della benzina, in fase di avviamento. «Nella tubazione - ricorda l'Eni - fluiscono idrocarburi leggeri e idrogeno» e «a seguito della perdita ne è conseguito un incendio, posto subito sotto controllo». Quello di martedì notte è solo l'ultimo degli inconvenienti tecnici, più volte denunciati dagli ambientalisti, avvenuti negli ultimi anni all'interno della raffineria di Taranto. Fumo nero e fiamme dalle torce, nubi di gas che dall'area industriale si riversano sulla città, incendi negli impianti: tutti episodi a seguito dei quali gli ambientalisti hanno manifestato pubblicamente la loro contrarietà all'ipotesi di raddoppio della raffinazione e dell'aumento di potenza della centrale termoelettrica Enipower da 85 a 300 megawatt. Da più parti viene evidenziato un problema fondamentale: la popolazione non è informata su cosa fare in caso di incidenti.

***Petrolio, alle Tremiti è rischio idrogeologico Interrogazione a Ue***

Petrolio, alle Tremiti è

«rischio idrogeologico»

Interrogazione a Ue

BARI - Un «rischio idrogeologico» per la ricerca di petrolio da parte della società olandese Petroceltic «a soli 4 chilometri» dall'arcipelago delle isole Tremiti (Foggia) viene paventato dagli eurodeputati del Pdl Tatarella, Matera, Baldassarre, Patricello e Silvestris i quali hanno presentato un'interrogazione alla Commissione europea.

In una nota diffusa a Bari sottolineano che la società è in attesa dell'autorizzazione da parte del ministero dell'Ambiente.

In particolare viene chiesto alla Commissione «se intende invitare il ministero dell'Ambiente a valutare con le opportune cautele le richieste della società, osservando che siano rispettate tutte le normative nazionali e comunitarie a tutela dell'ambiente marino».

«Il mare e il paesaggio incontaminato della Puglia, come di tutto il Paese - rileva Barbara Matera - sono tra i tesori e punti di forza dello sviluppo economico del Mezzogiorno e in particolare della nostra Regione. Mettere a rischio tutto questo in una zona, quella delle Isole Tremiti, che solo pochi mesi fa ha visto lo spiaggiamento di ben sette capodogli potrebbe rappresentare per noi tutti un prezzo troppo alto».

08 Aprile 2010

*Scuole, lavori per la messa in sicurezza*

Primo intervento da 200 mila euro per le elementari, un altro da 310 mila per le medie

Sebastiano Senese

San Pietro a Maida

Il 6 aprile 2009 è una data che resterà impressa nella memoria di molti. Ad un anno da quel terribile giorno del terremoto in Abruzzo, l'amministrazione comunale di San Pietro a Maida ha voluto rendere omaggio a chi sotto quelle macerie ha perso la vita, convocando, su invito del Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Guido Bertolaso, un Consiglio comunale straordinario. Alla presenza di un'affollata sala consiliare, diversi sono stati gli interventi che si sono susseguiti.

Ad aprire i lavori il presidente del Consiglio, Pietro Gullo, che nel suo saluto ha ribadito come sia «importante comprendere che il nostro territorio, essendo ad alto rischio, va gestito in modo oculato, sicché ogni amministrazione ha il dovere di agire per prevenire. Importante è l'attività di volontariato, la cui operosità è tangibile non solo nel momento del bisogno ma anche nelle attività necessarie per prevenire i bisogni. Da qui la necessità di risvegliare le coscienze, facendo dialogare le istituzioni, comprese le scuole, al fine di fare prevenzione ed operare in perfetta sinergia e per scongiurare responsabilità e tragedie del genere, che stasera questo consesso si è riunito per ricordare».

Il sindaco Pietro Putame ha inteso sottolineato fra l'altro «l'unità di intenti aiuta per risollevarsi nei momenti drammatici senza divisioni e speculazioni di sorta. Ritengo che questo dramma evidenzia le problematiche afferenti la sicurezza degli edifici. E' volontà dell'amministrazione comunale che rappresento, prestare attenzione alla sicurezza degli edifici pubblici, in particolare ci stiamo attivando per intervenire sugli edifici scolastici».

Il parroco don Domenico Cicione Strangis ha detto che «è importante in questi eventi vedere ciò che unisce, e San Pietro ha queste potenzialità, ma è necessario fare cultura in questa materia». Per l'assessore ai lavori pubblici Francesco Procopio «anche un disastro naturale di enorme portata come un terremoto, passato il disorientamento traumatico dei primi giorni, fa sorgere dentro di noi il rabbioso sospetto che ad acuire il dramma di decine di migliaia di persone ci siano stati, a monte, dei comportamenti umani scorretti, dei profili illeciti, delle scelte politiche sbagliate».

Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune Marco Roselli, ha messo in rilievo come il Comune di San Pietro a Maida per prevenire ed evitare che succedano eventi catastrofici simili nel nostro territorio ha iniziato da alcuni anni, ad effettuare un adeguamento sismico degli edifici comunali: «Per prima cosa - ha detto Roselli - si è iniziato con l'adeguamento dell'edificio comunale che è anche sede del Centro Com n. 13, istituito nel 1999, una struttura operativa decentrata su base territoriale ed intercomunale, che coordina l'attività di emergenza di più Comuni in supporto alle attività dei sindaci. Oggi si è passati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici con interventi di miglioramento sismico nel tentativo di innalzare il livello di sicurezza degli edifici. Un primo intervento di circa 200.000 euro è previsto sull'edificio scolastico scuola elementare, un altro intervento sarà effettuato sulla scuola media, per una somma 310.000 euro con un finanziamento ottenuto da pochi giorni. Posso dire, che con l'amministrazione comunale ci si sta attivando in diverse direzioni per scongiurare che nel nostro Comune possano accadere catastrofi come quelle in Abruzzo».

E' intervenuto poi il capogruppo di minoranza della lista "Liberamente" Giovanni Davoli: «Nel ricordare le vittime del sisma in Abruzzo devo ringraziare le due Associazioni di Protezione Civile l'Archi Caccia e l'Archi Pesca presenti nel nostro Comune che nei giorni subito dopo il sisma hanno dato il loro positivo contributo. E' necessario, inoltre, fare un piano di emergenza e a tal proposito chiedo all'amministrazione comunale di prevedere delle esercitazioni in cui vengano coinvolti tutti i cittadini.

Le emergenze - ha detto Davoli - vanno affrontate con il sostegno di tutti anche del Governo, in quanto penso che è ora che l'attuale Governo pensi di più a questo Sud che è rimasto isolato politicamente ed economicamente». «Oltre che un momento dedicato al ricordo - ha detto il capogruppo di minoranza della Lista "Alternativa Giovani" Andrea Davoli - mi auguro che questo possa essere un momento di riflessione, che induca noi amministratori a svolgere il nostro operato adottando la massima serietà e cautela. La nostra sensibilità al problema dei terremoti, come del resto anche per questa maggioranza, è stata manifestata nella redazione del programma elettorale. Il ricordo può e deve essere un monito per noi tutti. Deve essere la spinta affinché il rispetto di basilari criteri e norme, che noi amministratori siamo chiamati a garantire, diventino la via maestra per assicurare la sicurezza ai nostri concittadini. Saluto e ringrazio i gruppi di protezione civile locali che con devozione si sono adoperati per dare sostegno a quelle famiglie».

***Scuole, lavori per la messa in sicurezza***

Presenti alla seduta consiliare le due Associazioni di Protezione Civile operanti sul territorio, per l'Arci Caccia Calabria è intervenuto il Comandante del 7° Nucleo "B. Sgromo" Francesco Caliò che ha illustrato brevemente l'aiuto portato nei giorni subito dopo il sisma alle popolazioni dell'Abruzzo. Ha poi parlato il presidente dell'Associazione Arci Pesca Fisa "Rocca Nucifera" di San Pietro a Maida dove opera dal 2005, Gregorio Fiozzo, che con i suoi Volontari e mezzi si è recato nei territori Abruzzesi portando con loro un carico di materiale di prima necessità, oltre a del materiale didattico e giochi per bambini. Il responsabile del Gruppo della Croce Rossa di Curinga/San Pietro a Maida Salvatore Sorrenti ha auspicato «il rafforzamento del Centro Com che riveste estrema importanza in casi come questi e che in sinergia si faccia nuovamente esercitazioni, in quanto, al momento dell'emergenza vi è grande difficoltà a coordinare le idee».

A conclusione dei lavori, ha preso la parola il presidente regionale dell'Arci Caccia, Antonio Paolillo, che ha sottolineato l'importanza del volontariato in circostanze tristi come quella dell'Abruzzo: «E' importante sia la presenza e l'operosità sul territorio, che la prevenzione. E' necessario fare campagna informativa anche attraverso la distribuzione di opuscoli-vademecum su cui inserire i punti più salienti per affrontare l'emergenza». Con l'occasione ha consegnato un attestato ai Volontari dell'Associazione che hanno partecipato alle attività di aiuto un anno fa in Abruzzo.

***La Croce rossa punta sul corso per operatori***

Le ultime lezioni per preparare i volontari

È stato attivato il "Corso intercomponente di I. livello di specializzazione per operatori/soccorritori" della Croce rossa italiana in protezione civile.

Il comitato provinciale di Croce rossa di Catanzaro ha reso noto di aver proceduto all'attivazione, in applicazione delle nuove regole della Cri, che condurranno alla costituzione di una componente unica di volontari.

Il corso appena creato rappresenta un importante percorso formativo, in grado di offrire tutte quelle conoscenze teoriche e pratiche per agire correttamente in qualsiasi situazione di emergenza operativa. Inoltre, ha anche un alto valore simbolico, in quanto rappresenta una delle prime azioni che porteranno pionieri, donatori di sangue, infermiere volontarie, volontari del soccorso, corpo militare e comitato nazionale femminile a partecipare ad un'unica componente volontaristica.

Tra le materie del corso, diretto da Giuseppe Nisticò, è stato dato ampio spazio alla normativa nazionale e regionale in materia di protezione civile, all'organizzazione della Croce Rossa in situazioni di protezione civile e a discipline operative quali psicologia dell'emergenza e cenni di medicina delle catastrofi e igiene in emergenza.

Domenica prossima, in città, nella sede di Germaneto della Protezione Civile della Regione Calabria, si svolgeranno le ultime lezioni.

Alle ore 19, la conclusione del corso sarà caratterizzata dalla consegna dei relativi attestati alla presenza dei 24 corsisti e di tutte le componenti volontaristiche del Comitato Provinciale Cri di Catanzaro.

***I tecnici rassicurano: edifici pubblici e scuole in completa sicurezza***

Consiglio comunale "aperto"

Maria Di Stefano

Avola

Le nostre scuole e gli edifici pubblici sono sicuri. A dichiararlo sono l'architetto Gaetano Brex e l'ingegnere Lino Gambuzza dell'ufficio tecnico del comune e l'assessore alla protezione civile ed urbanistica Davide Campisi durante il consiglio comunale. "Problematiche in materia di prevenzione sismica nel nostro territorio" è stato il tema della seduta consiliare svoltasi nella sala convegni del centro culturale giovanile. La seduta è stata voluta dal prefetto Carmela Floreno proprio in occasione del primo anniversario del terribile sisma che devastò l'Aquila. Il Comune di Avola, secondo quanto dichiarato dal presidente Agricola, è stato l'unico ad accogliere l'invito del prefetto Floreno ad indire una seduta civica sulla delicata questione della prevenzione sismica.

L'assessore Campisi ha descritto le tante iniziative portate avanti dal proprio assessorato per redigere il piano di protezione civile che vede come luogo strategico in caso di sisma proprio il Centro giovanile ed alcuni edifici pubblici. Dall'assessore Campisi sono stati inoltre attenzionati i progetti di emergenza che da anni giacevano nei cassetti del Comune.

Sulla sicurezza degli edifici pubblici e delle scuole si è invece centrato l'intervento dell'assessore ai lavori pubblici Corrado Morale e dei tecnici Brex e Gambuzza che, carte alla mano, hanno chiarito la situazione degli edifici pubblici garantendo la loro stabilità, dimostrata anche dal collaudo statico effettuato in tutti gli edifici scolastici e comunali. Il presidente Agricola ha voluto porre l'attenzione sugli atteggiamenti da tenere in caso di terremoto. La stessa osservazione è stata fatta dal capogruppo del Mpa Maria Grazia Caruso che ha chiesto all'assessore Campisi di posizionare delle insegne che indichino le aree di raccolta in caso di calamità naturali. «Incontri informativi sui comportamenti da tenere in queste situazioni - ha assicurato l'assessore Campisi - sono già previsti nel piano di protezione civile e saranno divulgati sia durante incontri e simulazioni fatte nelle scuole che attraverso il sito internet del Comune».

***Ricordate le vittime del terremoto in Abruzzo***

Con due distinte cerimonie organizzate dai Consigli comunali di Trebisacce e Amendolara

Rocco Gentile

TREBISACCE

I consigli comunali di Trebisacce e Amendolara, in due sedute distinte e separate, ha ricordato le vittime del terremoto in Abruzzo. Raccogliendo l'invito della Presidenza del Consiglio dei Ministri-dipartimento Protezione Civile-e del prefetto, Antonio Reppucci, ad un anno dal drammatico sisma in terra abruzzese le due amministrazioni comunali ioniche hanno voluto rendere omaggio a chi è rimasto morto sotto le macerie. È stata la giusta occasione anche per discutere sul dissesto idro-geologico che purtroppo è un problema assai presente nell'Alto Ionio cosentino. Ad Amendolara nel corso del civico consesso aperto al pubblico, che in un primo momento doveva svolgersi in piazza Giovanni XXIII ma che poi per un lutto è stato spostato nella sala consiliare situata al pian terreno del Municipio in Piazza Antonio Sassone, il sindaco Mario Melfi, alla presenza del neo consigliere regionale Mario Franchino che ha partecipato ufficialmente ai lavori, ha presentato alla cittadinanza il progetto inerente il finanziamento per riparare la frana del centro storico, quello relativo al ripascimento a mare e quello inerente l'erosione della costa che di anno in anno diventa sempre più preoccupante. Dulcis in fundo, è stato illustrato il piano di Protezione civile di cui Amendolara si è dotato da circa tre anni. La frana che minaccia il borgo antico e la chiesa bizantina dedicata a Santa Maria, con interventi urgenti prima che il burrone sottostante porti via altri pezzi di storia e cultura e le mareggiate che hanno di fatto abbattuto il muro di protezione tra la spiaggia e la strada nei paraggi del molo dedicato a San Francesco costituiscono un problema reale per Amendolara. Consiglio monotematico invece a Trebisacce, dove maggioranza e opposizione hanno discusso su un evento molto particolare che ha scosso l'Italia intera: appunto il sisma in terra abruzzese che come è noto ha prodotto morti, feriti e distruzione. L'adunanza civica convocata dal suo presidente Vincenzo Liguori non si è voluta tirare certo indietro a prendere in esame e commemorare chi ha perso la vita a l'Aquila e dintorni. Visibilmente commosso il primo cittadino trebisaccese Mariano Bianchi.

*Forze di aria e di terra per fronteggiare l'incendio*

Le fiamme hanno minacciato il Parco dell'Agraria e reso l'aria irrespirabile per tutto il pomeriggio di ieri. Tre automezzi dei Vigili del fuoco, due Canadair del Corpo forestale dello Stato e un elicottero della Protezione civile sono stati alle prese con il vasto incendio scoppiato nel primo pomeriggio di ieri nella zona nord della città, sulla collina sopra al Parco ippico della Provincia e a ridosso del Parco della Biodiversità. Le fiamme si sono propagate anche ad un vicino bosco di querce, diventando furiose nel giro di poco tempo, complice anche il forte vento che caratterizza la zona. Piuttosto laboriose e prolungate le operazioni di spegnimento, durate ben cinque ore: dalle 14.30 alle 19.30 circa. Unendo le forze di terra e quelle di aria; i vigili del fuoco (guidati dal caposquadra Scarfone e con la presenza del funzionario di soccorso ing. Cundari) hanno fermato il fronte del rogo, mentre dall'alto i due aerei e l'elicottero effettuavano consistenti lanci d'acqua; si è riusciti ad avere ragione delle fiamme, che minacciavano il Parco dell'Agraria, una zona verde generalmente molto frequentata dai cittadini, avvolto in una fitta coltre di fumo. Proprio l'abbondante fumo ha creato numerosi disagi in diverse zone della città. Non solo per via della scarsa respirabilità dell'aria (arrivando a disturbare addirittura l'Ospedale "Pugliese") ma anche per via della conseguente riduzione della visibilità sulla tangenziale, situata proprio nell'area della collina che è andata bruciata. Ignote, al momento, le cause che hanno scatenato l'incendio. Ovviamente, pare davvero poco plausibile un fenomeno di autocombustione. Certo, sul posto pare non siano state trovate tracce dell'eventuale dolo ma in questa parte della stagione primaverile è difficile che si inneschino quei fenomeni che, talvolta, durante l'estate, in zone particolarmente secche e trascurate, possono portare a devastanti incendi. Una volta ultimate le operazioni di spegnimento del rogo, la situazione è lentamente tornata alla normalità, mentre le squadre dei vigili del fuoco hanno anche provveduto a sistemare una parte della tangenziale che era stata investita da alcuni getti di schiuma che ne avevano sporcato la carreggiata (f.r.)

***Municipio e scuole adeguate alle nuove norme antisismiche***

La decisione presa all'unanimità dal civico consesso

JoppoloIn occasione della ricorrenza del primo anniversario del terremoto che ha colpito

l'Aquila il sindaco Salvatore Vecchio, raccogliendo l'invito del sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, ha annunciato la messa in sicurezza del palazzo municipale e degli edifici scolastici.

«Il comune di Joppolo &#x2013; ha affermato il primo cittadino nell'ultima riunione del consiglio comunale &#x2013; sta procedendo all'adeguamento sismico dell'edificio della scuola primaria, i cui lavori sono stati finanziati dalla Regione e dallo Stato e cofinanziati dallo stesso Comune. Fra giorni avranno inizio i lavori di adeguamento sismico del palazzo municipale, finanziati dalla Protezione civile e cofinanziati dal Comune. Per quanto attiene l'adeguamento sismico dell'edificio che ospita la scuola media è stato chiesto un adeguato finanziamento».

Il consiglio comunale, che ha approvato un Piano di emergenza comunale appena lo scorso anno, procederà dove sarà necessario al suo aggiornamento previa verifica della sua efficacia ed operatività. Nel frattempo l'Ente si farà carico di verificare il grado di vulnerabilità degli edifici pubblici e di valutare in relazione dell'età degli edifici, lo stato del patrimonio edilizio privato.

Per quanto attiene all'attività di informazione alla popolazione relativamente ai comportamenti da tenere in caso di emergenza, saranno promosse periodiche esercitazioni, di intesa con le organizzazioni di volontariato e la Croce Rossa, di recente istituzione. «Il comune di Joppolo &#x2013; ha concluso il sindaco Vecchio &#x2013; la cui relazione è stata approvata all'unanimità &#x2013; è particolarmente impegnato nel buon governo del territorio e il Piano strutturale associato "in itinere" ci vedrà impegnati nell'adozione di misure idonee alla tutela del paesaggio e dell'ambiente al fine anche di favorire lo sviluppo sostenibile della comunità».

Sindaco e consigliere, nel corso dell'incontro, hanno reso omaggio alle vittime della tragedia che ha colpito i cittadini dell'Aquila e dell'Abruzzo.(l.f.)

***I vigili del fuoco confidano nell'azione del prefetto***

Vertenza sulle mancate spettanze del 2009

Claudio Crisalli

Si è tenuto ieri mattina il preannunciato incontro tra il prefetto Luigi Varratta e le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil dei vigili del fuoco per fare chiarezza sulla mancata corresponsione delle competenze per le prestazioni d'opera svolte nell'anno 2009 a tutela del patrimonio boschivo, e per la postazione operativa del cosiddetto "Presidio acqua della Signora" situata sulla corsia Sud dell'autostrada A3 nei pressi di Bagnara.

Un colloquio durato circa due ore durante il quale il prefetto Varratta, alla presenza del comandante provinciale dei vigili del fuoco, Claudio Manzella, e il direttore regionale del Corpo, Guido Parisi, ha esposto le iniziative intraprese per risolvere il delicato problema. Il prefetto ha riferito delle continue pressioni fatte in questi giorni al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ente preposto a trasferire i fondi necessari per il pagamento delle competenze allo stesso prefetto, nelle qualità di commissario straordinario dell'emergenza A3. Il tutto, in base a un'ordinanza emanata dalla protezione civile nella quale si evidenziava la necessità di un presidio composto dai vigili del fuoco, dalla polizia stradale e dal 118. Varratta ha rassicurato tutti che farà il possibile affinché la vicenda si possa risolvere al più presto, evidenziando che se ci dovessero essere ancora ritardi, si vedrà costretto a rivedere l'ordinanza della protezione civile. I sindacati, consapevoli dell'impegno del prefetto, hanno intenzione, nel breve, di indire un'assemblea per mettere a conoscenza il personale operativo dei vigili del fuoco sull'incontro avuto e le eventuali iniziative da intraprendere.

*Ecco la composizione del consiglio comunale dopo il reintegro*

In attesa della nuova Giunta

Ernesto Pastore

Amantea

Si susseguono a ritmo serrato gli incontri tra il sindaco Franco Tonnara ed i suoi fedelissimi per formare la nuova Giunta che, dopo la notifica del reintegro del consiglio comunale, amministrerà la città fino alla primavera del 2011.

Nelle piazze, nei locali e tra le vie del centro tirrenico il "toto-assessori" è diventato l'argomento principale. Nel frattempo l'ente municipale, dopo aver ricostruito l'elenco dei dimissionari (che non torneranno in carica) alla data del 4 agosto 2008, ha indicato la composizione del consiglio comunale reintegrato. La maggioranza, oltre che dallo stesso Tonnara, sarà formata da Luciano Cappelli, Antonio Carratelli, Michele Vadacchino, Sergio Tempo, Sante Mazzei, Piero Longo, Monica Sabatino, Pasquale Ruggiero, Antonio Parise, Gianfranco Suriano, Mario Bruno, Giovanbattista Ruperto e Mario Mazzuca. Ai banchi dell'opposizione si accomoderanno Angelo Grandinetti, Antonio Pagliaro, Graziella Bruno e Giacomo Perri.

Luciano Cappelli dovrebbe assumere di nuovamente il ruolo di vicesindaco. Cappelli è stato uno dei più convinti sostenitori del ricorso al Consiglio di Stato e in più ha ricevuto il consenso degli elettori di Campora San Giovanni, che chiedono un'adeguata rappresentanza. Sergio Tempo dovrebbe conservare la delega al Bilancio, mentre l'altro commercialista Pasquale Ruggiero dovrebbe tornare ad occuparsi di attività produttive, polizia municipale e protezione civile. Lo stesso Ruggiero, del resto, prima dello scioglimento, si era adoperato per il potenziamento del gruppo comunale di Protezione civile. L'assessorato ai Lavori pubblici dovrebbe andare a Sante Mazzei, il quale potrebbe così seguire da vicino i lavori della Casa delle culture, la cui costruzione è stata avviata grazie ai fondi europei intercettati proprio dall'ex sindaco. Possibile aria di promozione per l'ex capogruppo di maggioranza Gianfranco Suriano che potrebbe diventare il nuovo assessore alle Politiche sociali, sostituendo così il dimissionario Tommaso Signorelli.

La delega al Turismo dovrebbe essere riassorbita da Antonio Carratelli, mentre Monica Sabatino, che a questo punto è l'unica donna presente in Giunta, potrebbe ritrovare la carica di presidente del consiglio comunale. Ruolo confermato anche per Michele Vadacchino che dovrebbe occuparsi di decentramento amministrativo, beni archeologici, viabilità e servizi cimiteriali. Restano da assegnare altre importanti deleghe come ambiente, area portuale, area manutentiva e pubblica istruzione.

*Il Consiglio commemora le vittime del terremoto*

Francesco De Nisi: ci sentiamo molto vicini alla popolazione abruzzese

Antonio Sisca

Filadelfia

A un anno dalla tragedia, il consiglio comunale di Filadelfia ha ricordato i 308 morti, gli oltre 1700 feriti e gli 80mila sfollati del terremoto. Il sindaco, Francesco De Nisi, nel suo intervento ha ricordato la tragedia che sconvolse l'Italia dando atto alle istituzioni di essersi mosse con tempestività.

«Molto è stato fatto»; ha detto De Nisi, ma tanto resta ancora da fare per ricostruire l'Aquila e farla ripartire. Il nostro augurio è che in tempi brevi quanti ancora vivono negli alberghi tornino nelle loro abitazioni e che il centro storico possa di nuovo essere riconsegnato agli aquilani in tutto il suo splendore». Il presidente del civico consesso, Francesco Apostoliti, nel suo intervento polemizzando con il consigliere Francesco Filippis ha parlato di miracolo abruzzese che ha consentito a 20 mila persone di avere a tempo di record una casa arredata e dotata di tutti i confort. «Per la prima volta»; ha aggiunto Apostoliti, nella storia d'Italia e del mondo intero la fase dell'emergenza è stata gestita con grande efficienza dalla Protezione civile sulla quale qualcuno ha cercato di gettare fango. Ma il lavoro svolto dalle istituzioni, dal governo e dai soccorritori è sotto gli occhi di tutti. Cercare di minimizzare quanto è stato fatto o peggio ancora cercare di sollevare polemiche citando come ha fatto l'assessore Filippis il cosiddetto popolo delle carriole è semplicemente delittuoso. La pulizia del centro storico è già iniziata anche se ci vorrà molto tempo perché venga completata. Forse»; ha concluso polemicamente il presidente del Consiglio»; si voleva dare priorità alla rimozione delle macerie nel centro dell'Aquila e non lavorare, com'è stato fatto, per dare un'abitazione agli sfollati rischiando così un altro Belice dove a distanza di 30 anni dal terremoto centinaia di persone vivono ancora in baracche».

Apostoliti ha anche ricordato come alla riapertura dell'anno scolastico tutti i 17.500 studenti della zona colpita dal sisma hanno regolarmente ripreso l'attività. Il giudizio dell'assessore all'Urbanistica Francesco Filippis sulla ricostruzione dell'Aquila non è stato del tutto positivo. Da qui la polemica con Apostoliti. «Ci sono ancora 30 mila persone che vivono negli alberghi e la ricostruzione è costata molto».

***Lo Stretto pronto a ospitare la carica dei Carabinieri***

Tutto pronto per abbracciare il grande raduno dell'associazione nazionale della Benemerita reggio calabria Ricco di appuntamenti il calendario del raduno nazionale dei Carabinieri che si aprirà il prossimo giovedì, alle 16.30, a Messina con l'incontro delle autorità con una delegazione dell'associazione carabinieri guidata dal presidente nazionale generale Libero Lo Sardo. Alle 17.30, sarà deposta una corona al monumento ai Caduti "Batteria Masotto" in viale della Libertà. A seguire la banda dell'Arma e il reparto in armi sfileranno per le vie della città peloritana per raggiungere il Palacultura "Antonello da Messina" dove alle 18,45 sarà tenuto un concerto della banda sinfonica (composta da 102 orchestrali), diretta dal maestro tenente colonnello Massimo Martinelli.

Venerdì il Raduno sbarcherà a Reggio con un ricco programma. Si comincerà alle 9.30, nel foyer del "Cilea", dove ci sarà l'inaugurazione della mostra dei cimeli storici dell'Arma. A seguire ci sarà l'incontro tra le autorità locali, la presidenza nazionale dell'Associazione con delegazioni estere e rappresentanti dell'informazione. Alle 11,30, nella Scuola allievi carabinieri di rione Modena sarà deposta una corona davanti al monumento delle medaglie d'oro al valor militare Antonio Fava e Vincenzo Garofalo, i due graduati caduti in un agguato in autostrada a Scilla il 18 gennaio 1994 mentre erano impegnati in un servizio di controllo del territorio. Alle 12,30 in piazza Duomo ci sarà l'inaugurazione delle mostra statica dei mezzi e delle tecnologie dell'organizzazione di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri. Ore 17, al campo Coni di rione Modena Carosello storico del reggimento carabinieri a cavallo. Sabato, alle ore 10 nella Basilica Cattedrale celebrazione della Santa Messa officiata dall'arcivescovo Vittorio Mondello. Dalle 11.30 in poi sul lungomare Falcomatà si potrà assistere allo spettacolare lancio dei carabinieri paracadutisti del reggimento Tuscania. Alle 17 sarà deposta una corona davanti al monumento ai caduti e a seguire, sul corso Garibaldi, sfilata del reggimento carabinieri a cavallo e alle 18,30 all'Arena dello Stretto concerto della banda dell'Arma. Domenica, ultimo giorno di raduno, si comincerà alle 9.15, con l'alzabandiera al monumento ai Caduti, e a seguire la sfilata sul lungomare Falcomatà dei partecipanti al raduno. Alle 9,30 ci sarà l'inizio della sfilata che si concluderà intorno alle 13,30. La sfilata si svolgerà seguendo un itinerario prestabilito: raduno all'altezza di ponte della Libertà viale Zerbi e aree limitrofe, resa degli onori iniziali alla massima autorità; il reparto di formazione si schiererà sul lungomare Falcomatà, lato mare e seguirà il percorso ponte della Libertà viale Zerbi, lungomare Falcomatà, lungomare Matteotti, via Barlaam, via Argine sinistro Calopinace (zona deputata alla sosta dei pullman). Gli onori davanti alla tribuna centrale riservata alle autorità saranno resi dal quarto reggimento carabinieri a cavallo e dalla fanfara carabinieri a cavallo. Uno spettacolo nello spettacolo per chiudere alla grande una grande manifestazione.(p.g.)

***Strada dissestata a Valle Bruca e vendita del Parco degli Ulivi***

Due interrogazioni del gruppo di minoranza

Sant'Agata Militello In questi mesi il territorio nebroideo è stato colpito da movimenti franosi imponenti che, com'è noto, hanno provocato l'evacuazione di centinaia di famiglie per via delle abitazioni danneggiate. Ma altri fenomeni, di gran lunga meno gravi, hanno interessato altri comuni.

A Sant'Agata Militello la strada comunale che da Valle Bruca conduce in contrada Sanguinera, dove sono state costruite diverse case e in quella zona insistono numerosi appezzamenti di terreni coltivati, e proseguendo si può raggiungere San Fratello, è stata interessata da smottamenti per cui i consiglieri di opposizione Calogerino Maniaci, Calogero Carrabotta e Giuseppe Puleo hanno presentato un'interrogazione al sindaco per sapere quali interventi ha disposto nell'immediato per far fronte al ripristino della fruibilità della carreggiata; i motivi «per cui non ha disposto la rimozione del materiale franoso dalla strada e messo in sicurezza il luogo della frana; se ha informato la Protezione Civile e richiesto alla stessa un urgente sopralluogo per sondare le condizioni idrogeologiche della zona interessata; quali azioni intende porre in essere per ripristinare lo stato dei luoghi e nello specifico ripristinare condizioni di agevole e sicura percorribilità della strada di che trattasi».

Gli stessi consiglieri con una nota, intervento su quanto riportato in un nostro servizio che era allo studio l'inserimento nell'elenco dei beni da alienare, per pagare entro l'anno i milioni di debiti del passato, anche l'area del parco degli Ulivi. «Sul patrimonio comunale e sui beni da inserire nel piano di alienazione &#x2013; chiedono i consiglieri di opposizione &#x2013; vogliamo un confronto con l'Amministrazione per comprendere le reali intenzioni su certi beni come il Parco degli Ulivi, che rappresenta l'unica area verde in una zona in corso di intensa edificazione; un'area verde adeguatamente attrezzata, molto meglio di altre, e che in un altro comune più civile sarebbe sicuramente il fiore all'occhiello del patrimonio comunale».(m.r.)

***Si dimette il soggetto attuatore dell'Ospedale della Sibaritide***

L'incarico era stato conferito ad Aloise da Agazio Loiero

sibariL'ex parlamentare Giuseppe Aloise ha deciso di lasciare l'incarico di soggetto attuatore dell'ospedale unico della Sibaritide, che gli era stato affidato durante la presidenza della giunta regionale da parte di Agazio Loiero. L'ex parlamentare del Ppi e più volte assessore regionale della Dc, formalizzerà il passo appena ci sarà la proclamazione del nuovo presidente della Regione. Intanto ha comunicato la sua volontà ad alcuni amministratori locali coinvolti nel progetto del nuovo nosocomio che dovrebbe essere realizzato a metà strada tra Corigliano e Rossano. Le dimissioni dall'incarico costituiscono un gesto di correttezza &#x2013; ha detto &#x2013; oltre che di garbo istituzionale, considerato che l'incarico è strettamente legato alla guida dell'amministrazione regionale, che lo affida a un professionista di fiducia oltre che di riconosciute capacità. Oltre ad Aloise, sono in carica altri tre soggetti attuatori responsabili dei nuovi nosocomi previsti per la Calabria: il vice capo dipartimento della Protezione civile ingegnere Fabrizio Colcerasa per l'ospedale di Catanzaro, il prefetto Silvana Zanini per il nuovo nosocomio di Vibo Valentia e il prefetto Giuseppe Quirini Zannini per la nuova struttura sanitaria che dovrebbe essere realizzata nella Piana di Gioia Tauro.(Agi)

*Il Consiglio discute del dissesto idrogeologico*

La minoranza si spacca: Luigi Mussari aderisce al gruppo misto

Antonio Artirio

GIMIGLIANO

Su preciso invito del capo dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, anche il Consiglio comunale di Gimigliano ha ricordato, a distanza di un anno, le vittime del drammatico terremoto che ha colpito l'Abruzzo. Facendosi interprete dei sentimenti dell'intera Amministrazione comunale, il sindaco Massimo Chiarella ha tributato un commosso omaggio alle centinaia di persone decedute a causa del sisma e ha rinnovato il sentimento di solidarietà nei confronti dei congiunti e di tutti coloro che sono stati colpiti negli affetti più cari e nella perdita dei luoghi dell'anima. Al ricordo di Chiarella si è unita, con un minuto di raccoglimento, l'intera assemblea.

L'aula era chiamata anche ad esaminare la grave situazione di dissesto idrogeologico del territorio a seguito delle recenti alluvioni, dopo una breve discussione i gruppi hanno concordato di rinviare l'argomento in un'apposita riunione che dovrebbe tenersi a breve. Prima della chiusura dei lavori, il consigliere di minoranza Luigi Mussari, ha ufficializzato l'abbandono del gruppo "Uniti per Gimigliano" e l'adesione al gruppo misto. Non è mancata la polemica. Ad innescarla il consigliere di minoranza Masino Paonessa, che con una lettera ha motivato la sua assenza ai lavori: Lettera indirizzata al sindaco e per conoscenza al sottosegretario Bertolaso, al prefetto Di Rosa, al segretario generale, Maltese ed ai capigruppo

«Pur ricordando con dolore e rispetto l'anniversario del terremoto che ha colpito l'Abruzzo, devo giustificare la mia assenza alla seduta &#x2013; ha scritto Paonessa nella lettera &#x2013; i motivi stanno tutti nel suo non rispetto delle norme che regolano la partecipazione e i diritti posti a base dello status di consigliere comunale. Bertolaso ha proposto ai sindaci di convocare un consiglio comunale aperto, quindi anche con la partecipazione dei cittadini, per la verifica del piano di emergenza comunale e per migliorare l'informazione alla popolazione, lei invece convoca un Consiglio al chiuso, alle 9 del mattino e in concomitanza con la festività religiosa del primo martedì di Porto che si svolge proprio di mattina».

***Sprofonda contrada di Castell'Umberto Chiesa e locali della canonica sgomberati***

Lesionati anche i muri di diverse abitazioni

Salvatore Calà

Castell'Umberto

Si continua a non dormire tranquilli nella popolosa contrada Sfaranda del centro umbertino che già da circa tre mesi, è in stato d'allarme per una frana che ha interessato prima la scuola elementare e materna e poi, nei giorni scorsi, la chiesetta della Madonna Santissima Annunziata.

La situazione si è aggravata a tal punto che è stato deciso di evacuare i locali adiacenti alla chiesa, adibiti a canonica dove abita il parroco don Antonio Sambataro ed i locali municipali che fungevano da ufficio satellite del centro umbertino.

Nelle ultime ore, visto il continuo movimento del terreno e le profonde fessure che si sono formate in parecchie abitazioni, si è creata una situazione allarmante nella borgata. Si sono verificati episodi molto simili a quelli di San Fratello, seppur d'intensità meno devastante, che hanno costretto il sindaco Alessandro Pruiti ad emettere ordinanze di sgombero per sette famiglie (in totale il provvedimento riguarda 30 persone), che sono state alloggiate presso amici e in alcuni appartenenti liberi delle case popolari. Il comitato di cittadini nato nella contrada, per la tutela del territorio, dopo aver inviato nei giorni scorsi un appello per chiedere e sollecitare interventi urgenti, per salvaguardare la contrada dal rischio di abbandono, martedì sera ha avuto un incontro con il primo cittadino Pruiti, per fare il punto della situazione e trovare al più presto nuovi locali per gli alunni della scuola elementare e materna.

Gli scolari sono attualmente ospitati nel plesso della scuola elementare del centro, la prima classe e nel plesso delle scuole medie altre tre classi e l'unica classe della scuola materna.

I genitori hanno chiesto al primo cittadino anche di trovare un luogo più sicuro, dove far sorgere la nuova chiesa, che attualmente è ospitata nei locali del centro sociale, proprio nella zona considerata ad altro rischio.

Dopo, i vari sopralluoghi, effettuati, dalla Protezione civile e dai geologi, la prima tappa da percorrere doveva essere ( il condizionale è d'obbligo perché non si hanno notizie in merito), quello di una gara di appalto che doveva effettuarsi nella mattinata di ieri, per assegnare ad una ditta specializzata il compito di cominciare i lavori di studio e trivellazione del terreno fino ad una profondità di circa cinquanta metri. In tal modo si dovrà stabilire l'entità di avanzamento del movimento franoso e cominciare a capire realmente l'entità del dissesto idrogeologico ed intervenire in tempi celeri per salvare un territorio dove vivono circa mille persone.

***Enza Picone Aversa. Sarà il gruppo territoriale della protezione civile, coordinata da Ciro N...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **08/04/2010**

Indietro

08/04/2010

Chiudi

Enza Picone Aversa. Sarà il gruppo territoriale della protezione civile, coordinata da Ciro Nugnes, a gestire, almeno temporaneamente, le due aree standard, in via Luca Giordano e in via Atellana. Questa la soluzione che sarà adottata, già nei prossimi giorni, dall'amministrazione Ciaramella per restituire alla città due opere pubbliche, concluse da oltre due anni, ma ancora inutilizzabili. Sarà la protezione civile, quindi, a curare l'apertura e la chiusura delle aree, in attesa della pubblicazione ed aggiudicazione del bando di gara per la gestione definitiva degli spazi. Oggi quegli spazi, realizzati proprio per contrastare il degrado, lasciati nell'incuria più completa, con i cancelli sbarrati e le erbacce alte, hanno finito per creare altro degrado. L'intervento di recupero è costato, complessivamente, mezzo milione di euro; oltre diecimila metri quadrati lo spazio utile a disposizione dei residenti per le possibili attività sociali e culturali.

«Quest'amministrazione - spiega l'assessore alla programmazione complessa, Isidoro Orabona - ha deciso, in assenza di una precisa modalità di gestione delle aree, di non inaugurarle, per scongiurare atti di vandalismo. Con l'apertura di quelle aree, veri e propri parchi urbani, sarà favorita l'aggregazione e la socializzazione di bambini, giovani ed anziani, dando una sferzata al livello di vivibilità del territorio». L'area standard in via Atellana si trova alle spalle della stazione ferroviaria, in una popolosa area residenziale priva di servizi. Lo spazio in via Giordano, invece, è situato in uno dei punti nevralgici della 'movida'. Con il suo piccolo anfiteatro, con circa 200 posti a sedere, distribuiti su tre livelli, servizi igienici e parcheggio esterno, è particolarmente adatto a diventare un luogo di aggregazione. «Non entro nel merito - commenta il responsabile regionale del wwf, Alessandro Gatto - della gestione delle aree verdi, decisione squisitamente politica. Mi auguro, però, che chiunque gestirà le aree abbia la competenza e la sensibilità per considerare gli spazi verdi non come semplici arredi urbani ma come presidi indispensabili per il miglioramento della qualità della vita». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Diamante Marotta Castel Campagnano. Frana una parte del cimitero di Castel Campagnano e i loculi ...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **08/04/2010**

Indietro

08/04/2010

Chiudi

Diamante Marotta Castel Campagnano. Frana una parte del cimitero di Castel Campagnano e i loculi rischiano di essere inghiottiti dal fiume Volturno. A lanciare l'allarme è il neo sindaco, Giuseppe Di Sorbo che, per motivi precauzionali ed in attesa delle verifiche di staticità ha emanato l'ordinanza di chiusura del cimitero chiedendo, altresì, l'intervento del Genio Civile e della Protezione Civile. Da alcuni giorni, infatti, probabilmente a seguito delle forti precipitazioni che hanno interessato tutta la provincia di Caserta, al cimitero comunale di Castel Campagnano si sta verificando un progressivo sprofondamento del terreno di circa 2-3 centimetri al giorno relativamente ad un'area in cui insistono oltre 400 loculi. La zona interessata, in particolare, è situata nei pressi del fiume Volturno e si teme una frana che potrebbe creare una profonda frattura del muro perimetrale del cimitero e il distacco di centinaia di loculi che andrebbero catastroficamente a raggiungere la sponda del fiume Volturno. «Il fenomeno del progressivo sprofondamento del cimitero - sottolinea il sindaco di Castel Campagnano, Giuseppe Di Sorbo - è iniziato da circa 20 giorni, forse a seguito delle forti precipitazioni verificatesi nei primi mesi del 2010. L'area interessata, che è situata nei pressi del fiume Volturno, potrebbe franare all'improvviso verso il fiume stesso con una seria compromissione dell'igiene e della pubblica e privata incolumità». Intanto, ieri, è stato eseguito un sopralluogo da parte del Genio Civile e dalla Protezione Civile. E' stato garantito un intervento in maniera rapida per spostare le tombe che rischiano di sprofondare in acqua e metterle al sicuro. Il Genio Civile, inoltre, assicurerà un monitoraggio nelle prossime settimane per stabilire l'entità del fenomeno franoso ed eventualmente garantire l'apertura parziale del Cimitero. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Acerra. Il trasferimento di un crocifisso alto cinque metri, che per sette anni ha troneggiato al fi...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **08/04/2010**

Indietro

08/04/2010

Chiudi

Acerra. Il trasferimento di un crocifisso alto cinque metri, che per sette anni ha troneggiato al fianco del Duomo, è al centro di una polemica tra fedeli, Comune e Diocesi. I primi ne chiedono il riposizionamento, gli altri ne ribadiscono la nuova sistemazione nel cortile di una chiesa in costruzione. Fatto sta che da alcuni giorni un gruppo di fedeli è in rivolta per il trasferimento, disposto dall' amministrazione comunale, di un crocifisso realizzato dai volontari del nucleo di Protezione civile, per ricordare il passaggio dei frati francescani. «Era in piazza Duomo da sette anni - spiegano i fedeli - e per noi era un punto di riferimento per la preghiera. Quando abbiamo chiesto spiegazioni, ci è stato detto che non era in sintonia con la nuova piazza, e che molte persone erano infastidite dai ceri e dai fiori che venivano posizionati davanti alla croce, a pochi passi dall'ingresso nella cattedrale. Ma noi non facevamo nulla di male, se non pregare il Signore». I fedeli, inoltre, ricordano la rimozione della statua della Madonna nella chiesa di San Pietro in via Calabria, portata via per accertamenti dopo che alcuni cittadini gridarono al miracolo sostenendo di aver visto le gambe della scultura muoversi. «Ne abbiamo chiesto la restituzione anche con una petizione - aggiungono - ma nulla è accaduto. Ora ci tolgono il crocifisso, che certamente non era oggetto di eventi da verificare». Dalla diocesi acerrana fanno sapere che la croce era già destinata all'epoca ad una chiesa in via Spiniello, che però non è stata ancora ultimata. Dal Comune, invece, sostengono che il Crocifisso necessitava di un restauro, e che la sua sistemazione era stata decisa nel 2003: «Nelle prossime settimane - spiegano gli amministratori locali - il crocifisso sarà oggetto di una manifestazione pubblica per il trasferimento ufficiale».

***I padri, i figli e il rinnovamento Angelo Bruscano Presidente Confapi Campania Giov...*****Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **08/04/2010**

Indietro

08/04/2010

Chiudi

I padri, i figli e il rinnovamento Angelo Bruscano Presidente Confapi Campania Giovani - NAPOLI Ho letto con molta attenzione la riflessione di Aldo Masullo sul Mattino e il suo invito a non arrendersi rivolto ai giovani. Facendo ancora parte della generazione «senza storia» ed essendo presidente del gruppo giovani della Confapi Campania, mi viene spontaneo rispondere. Il professor Masullo esorta i giovani a non arrendersi. Voglio rassicurarlo: noi non ci arrenderemo mai, continueremo sempre a lottare, con energia e coraggio, per ottenere i nostri spazi. L'invito maggiore, però, è da rivolgere alla passata generazione, affinché dia al suo futuro (noi giovani) la possibilità di realizzarsi. La chiusura quasi ermetica che io e i miei coetanei troviamo nella nostra gerontoiatrica società è un elemento di assoluta novità rispetto al passato. Mai come in questi tempi si è avuta una tale miopia prospettica rispetto al rinnovamento generazionale. Infatti, proprio il Sud, che da solo contribuisce a più del 40% del bacino generazionale italiano, ha il primato di maggior esportatore di intelletti di eccellenza verso aree con maggiori premialità verso il lavoro e il merito. Insomma, la vera novità sarebbe quella di chiedere a chi ci ha preceduto di dare almeno una possibilità a noi ragazzi, aprendo, a chi merita, tutti gli ambiti e i settori, da quelli della formazione (capitalizzata da antiche baronie), a quelli della pubblica amministrazione (dove necessita un immediato svecchiamento anagrafico), passando per le aziende pubbliche e private (in cui, a partire dai Cda, la presenza di under 40 è assolutamente irrilevante). Mi permetto, dunque, di rivolgere io un invito: i «padri», al momento opportuno, trovino la forza e il coraggio per passare il testimone ai «figli». Ciò che la sinistra non ha capito Salvo Iavarone NAPOLI Frase di Bersani: «I voti alla Lega rappresentano una protesta contro Berlusconi». Commento di Gramellini: «Nessuno ha avuto il coraggio di chiedergli come mai gli avversari di Berlusconi avessero votato per il suo alleato, invece che per il Pd». In questo doppio passaggio, uno dei significati più calzanti di questa tornata elettorale: il continuo arrotolamento della sinistra nei confronti delle due novità autentiche della Seconda repubblica, Silvio Berlusconi e la Lega Nord. Il primo da anni lo avversano in modo sbagliato, dopo averlo sottovalutato. Peccato che, dopo oltre sedici anni, sono ancora lì, al guado. Poi hanno iniziato a sparargli contro giudici e gossip. Ottenendo un unico risultato: il rafforzamento dell'avversario. Per non parlare delle pallottole che da sinistra sparano sul Carroccio. Qui poi si somma un fenomeno per certi aspetti paranoico: il Pd critica la Lega, ma dentro di sé la invidia perché alla Lega riesce ciò che la sinistra vorrebbe fare: inglobare istanze sociali di proposta, facendoli convivere con i movimenti di protesta. La Lega governa con Maroni e Zaia, e nello stesso tempo ascolta agricoltori in rivolta e piccoli imprenditori in difficoltà. Mentre il Pd fatica a rendere visibili valide proposte, e si fa rubare voti da Grillo, Di Pietro, Ferrero ecc. Risultato: voti di qua, voti di là. Con tanti saluti a Bossi e Berlusconi. Federalismo ecco il nuovo fisco Guido Naguzzi NAPOLI Arriva il nuovo fisco del federalismo con alcune idee buone come ad esempio la cedolare secca sugli affitti ma con molte nubi all'orizzonte. Meglio non illudersi troppo perché si sa che la situazione dei conti pubblici non solo in Italia è molto preoccupante e lo è anche in nazioni che tradizionalmente sono sempre state sane e federaliste. Dove è una realtà consolidata da tempo come ad esempio in Germania o in Spagna i problemi non mancano proprio come in Italia, non si capisce quindi per quale ragione il mutato assetto istituzionale dovrebbe portare radicali benefici. La Spagna è membro a pieno titolo dei Pigs, i paesi che hanno problemi seri e che sarebbero ad un passo dall'uscita dall'euro proprio come la Grecia. Anche il miraggio della riduzione della pressione fiscale rischia di rimanere tale se non si interviene alla radice combattendo l'enormità degli sprechi, contro i quali nessuno tra gli aspiranti governatori nel corso di una delle campagne elettorali più vacue degli ultimi anni pare abbia voluto occuparsi. Negli Stati Uniti, federali da sempre, l'intolleranza nei confronti delle tasse ora è più forte che mai e il loro debito pubblico è ormai ancora più fuori controllo di quello italiano, al punto che alcuni movimenti popolari stanno sempre più prendendo piede sulla base di una lotta all'imposizione fiscale senza precedenti, contro un sistema che consente al ministero della difesa rettifiche contabili non documentabili per migliaia di miliardi di dollari. Abruzzo un anno dopo i risultati ci sono Fabio Sicari BERGAMO Un anno non è passato invano. Dopo lo scontro di un anno fa, L'Aquila e paesi limitrofi hanno risollevato il capo. La

***I padri, i figli e il rinnovamento Angelo Brusino Presidente Confapi  
Campania Giov...***

solidarietà di tutti non è mancata. Forse anche parole di troppo. Ma fatti concreti si sono visti. Dopo l'emotività il progetto Case ha dato frutti. La Protezione civile non ha distribuito caramelle. Molti temono che col tempo le promesse non siano promosse a dati di fatto. Non credo. Se fosse, l'opinione pubblica se ne accorgerebbe. Non solo i locali. La ricostruzione del centro storico richiede un po' di anni. L'importante è dare la precedenza alle case. Togliere la gente dagli alberghi.

***Valerio Di Salle Portici. Ancora due anni per completare la ricostruzione post-terremoto. Non sia...*****Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **08/04/2010**

Indietro

08/04/2010

Chiudi

Valerio Di Salle Portici. Ancora due anni per completare la ricostruzione post-terremoto. Non siamo all'Aquila, ma a Portici, ed il terremoto, che ancora oggi lascia numerose persone in abitazioni provvisorie, è quello del 23 novembre 1980. Sono passati quasi trent'anni dal sisma e in città ci sono ancora famiglie sfollate che aspettano una sistemazione definitiva. Ad accendere i riflettori nazionali su questa vicenda è stata la trasmissione di canale 5 "Striscia la Notizia" che l'altra sera ha mandato in onda un servizio-denuncia dai prefabbricati di via Scalea. Nella strada sono presenti dieci costruzioni leggere, che vanno ad aggiungersi ad altre dodici simili allestite poco lontano in altre zone della città. In totale, sono ventidue le famiglie che da tempo aspettano un'abitazione definitiva dopo il terremoto dell'Irpinia. Molte delle persone che vivono all'interno dei prefabbricati all'epoca del sisma erano bambini, oggi sono i nuovi capifamiglia che si rivolgono alle istituzioni per avere una sistemazione più adeguata. Ma come è possibile che dopo trent'anni il capitolo ricostruzione non sia stato ancora chiuso? «Pochi anni dopo il terremoto del 1980 furono costruiti numerosi prefabbricati leggeri per accogliere in maniera provvisoria, ma dignitosa, centinaia di famiglie rimaste senza abitazione – spiega l'ingegnere Rosario Frosina, attuale assessore ai lavori pubblici – In via Dalbono sono stati poi ricostruiti degli edifici per dare un'ulteriore sistemazione più adeguata alle famiglie accolte nei prefabbricati leggeri. Per vari motivi, come la carenza di fondi, gli edifici a più piani costruiti negli anni '80 furono solo sei, rispetto ai sette previsti. Così alcune famiglie sono rimaste per anni senza abitazione. Dal 2004 la giunta Cuomo, arrivata oggi al secondo mandato, ha voluto far fronte a questo problema chiedendo una variazione al piano regolatore per l'edificazione di nuove abitazioni. Lo scorso 28 marzo, dopo anni di burocrazia, richieste di permessi, nuovi accordi con Provincia e istituzioni, è arrivato l'ok dalla Regione che ha stanziato oltre due milioni di euro per dare sistemazione alle famiglie rimaste nei prefabbricati leggeri e per riqualificare l'intera area periferica di Via Dalbono». Due anni circa, il tempo previsto per la costruzione dei nuovi alloggi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nicola Sposato Scafati. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, in oc...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/04/2010**

Indietro

08/04/2010

Chiudi

Nicola Sposato Scafati. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, in occasione della ricorrenza del primo anniversario del terremoto dell'Aquila, ha inteso promuovere un momento di riflessione e di verifica su quanto ad oggi realizzato in materia di prevenzione sismica, chiedendo ai sindaci dei comuni i cui territori presentano un alto livello di pericolosità, di convocare un apposito consiglio comunale. Ieri, a tal fine, l'amministrazione comunale si è riunita per fare il punto della situazione. L'ingegnere Nicola Fienga, responsabile del Settore Servizi per il Territorio ha esposto la proposta di deliberazione approvata successivamente dall'assise con l'aggiunta di un emendamento proposto dall'opposizione (Pd). Il Comune di Scafati, già in data 8 gennaio 1996 si dotò di un piano comunale di protezione civile, relativo ai vari scenari di rischio a cui è esposto il territorio comunale, da quello sismico a quello vulcanico, a quello idraulico. In base ai vari scenari di rischio, vennero anche individuate aree di attesa e di ricovero della popolazione e in seguito divulgate, in particolar modo alle scuole, le varie attività. Ad aprile, il Comune ha partecipato ad un bando della Provincia finalizzato all'erogazione di contributi per la redazione e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile, contributo che è stato concesso, per 10.000,00 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA